

**NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI
DELLA SETTIMANA**

CATECHESI INIZIAZIONE CRISTIANA

Domenica 26 Aprile

ADORAZIONE EUCARISTICA

Martedì 14 Aprile dalle ore 21.00 alle ore 22.00

FESTA SAN GIORGIO PATRONO DI MONTANASO

Ore 11.00 Santa Messa Solenne.

Omaggio della cera al santo patrono da parte
dell'Amministrazione comunale.

Ore 15.00 Gioco per i ragazzi "La Pentolaccia"

Ore 16.00 La Cuccagna.

CENTRO CARITAS

Ogni Martedì ad Arcagna alle ore 16.30

INDIRIZZO SITO WEB PARROCCHIALE

parrocchiemontanasoarcagna.it

PROGETTO NUOVO ORATORIO

Domenica 8 Marzo abbiamo raccolto 340,00 euro

TRA SOGNO E REALTA' 57.976,00 euro

VOGLIAMO TRASFORMARE IL SOGNO IN REALTA'?

IBAN IT03E0503420345000000140613

ORARI ORATORIO

Lunedì chiuso

Da Martedì a Venerdì
dalle 16.00 alle 18.30

Sabato dalle 16.00 alle 18.00
dalle 21.00 alle 23.00

Domenica dalle 15.30 alle 18.30

**PARROCCHIA di
MONTANASO e ARCAGNA**

Tel. 0371.68591

SCUOLA DELL'INFANZIA

"GIOVANNI XXIII"

Tel. 0371.68440

Segreteria 0371.768408

*Parrocchia S. Giorgio martire in Montanaso Lombardo
Assunzione Beata Vergine Maria in Arcagna*

In con tra
la Comunità

SETTIMANALE

Seconda Domenica di Pasqua

(Seconda Settimana del Salterio)

n°15/2015 - Domenica 12 Aprile 2015

OTTO GIORNI DOPO VENNE GESU'

(Gv. 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (...).

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei Giudei. La paura è la paralisi della vita. Ciò che apre il futuro e fa ripartire la vita sono invece gli incontri. Gesù lo sa bene. I suoi sono scappati tutti, l'hanno abbandonato: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù viene. È una comunità dove non si può stare bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira dolore. Una comunità chiusa, ripiegata su se stessa, che non si apre, che si sta ammalando. E tuttavia Gesù viene. E non al di sopra, non a distanza, ma "viene e sta in mezzo a loro". Non nell'io, non nel tu soltanto, lo Spirito abita nel cuore delle relazioni, è come il terzo tra i due, collante delle vite. Viene e sta in mezzo. Lui, il maestro dei maestri, ci insegna a gestire l'imperfezione delle vite. Il suo metodo non consiste nel riproporre l'ideale perfetto, nel sottolineare la nostra distanza dal progetto, ma nell'avviare processi: a chi sente i morsi della paura, porta in dono la pace; a chi non crede, offre un'altra occasione: guarda tocca metti il dito; a chi non ha accolto il soffio del vento dello Spirito, lui spalanca orizzonti. Il suo metodo umanissimo, che conforta la vita, sta nell'iniziare percorsi, nell'indicare il primo passo, perché un primo passo è possibile sempre, per tutti, da qualsiasi situazione. Il gruppo degli apostoli aveva tentato di coinvolgere Tommaso: abbiamo visto il Signore. Ma lui, che era il più libero di tutti, lui che aveva il coraggio di entrare e uscire da quella casa, non ci sta: io non mi accontento di parole. Se lui è vivo, come fate ad essere ancora qui rinchiusi, invece di uscire nel sole del mondo? Se lui è vivo, la nostra vita cambia! Ed ecco Gesù che entra, sta in mezzo, e dice: Pace a voi. Non un augurio, non una promessa, è molto di più, una affermazione: la pace è con voi, è qui, è iniziata; non è merito, è dono. Poi si rivolge a Tommaso: Metti qui il tuo dito. Gesù aveva educato Tommaso alla libertà interiore, a dissentire, l'aveva fatto coraggioso e grande in umanità. Per farlo ancora più grande, gli fa un piccolo rimprovero, ma dolcemente, come si fa con gli amici: non essere incredulo... Rispetta i suoi tempi, e invece di imporsi, si propone: Metti, guarda, tocca. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, la grande bellezza della storia. Su quel corpo l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, le uniche che non ingannano. Indelebili ormai come l'amore stesso.

dal commento di E.Ronchi - 9 Aprile 2015

INTENZIONI SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 Aprile

Ore 18.00 Def. Tarcisio e Rosa.

Martedì 14 Aprile

Ore 20.30 Def.Fam.Beccarini Borgato

Ore 21.00—22.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Mercoledì 15 Aprile

Ore 18.00 Def. Gianni Vecchini

Ore 20.30 Santa Messa Pro Populo (Arcagna)

Giovedì 16 Aprile

Ore 18.00 Def.Fam. Grassi

Venerdì 17 Aprile

Ore 18.00 Def. Ernesto Boienti. Def.Ernesto Fornoni.

Sabato 18 Aprile

Ore 17.00 Def. Fam.Seminari-Pedrinoni.

Def.Francesco Gobbi e don Rosolino.

Def. Fam. Andresi-Battaglia.

Domenica 19 Aprile

FESTA PATRONALE DI SAN GIORGIO MARTIRE

Ore 9.30 Def.Lina e Pierino. Def.Iolanda e Ferruccia.

Def. Dante Maglio e famiglia. (Arcagna)

Ore 11.00 Def. Fam.Lazzari-Pescatori.

Def.Gemma Veschi, Virginio e figli

Ore 18.00 Def. Fam. Stracchi